



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3636 del 31/03/2022

Prot. n° 22/051800 del 10/02/2022

Ditta Proponente: APPALTI ENGINEERING SRL

Oggetto: Adeguamento al D.M.28/03/2018 n. 69

Comuni di Intervento: Chieti

Tipo procedimento: Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria **Titolare Istruttoria:** ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione inviata dalla APPALTI ENGINEERING SRL in merito all' "Adeguamento al D.M.28/03/2018 n. 69" acquisita al prot. n. 051800 del 10 febbraio 2022;





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che nello studio allegato al Giudizio n. 1588/2010 la Ditta dichiarava una potenzialità istantanea in R13 di 720 t e una potenzialità annua in R13 e R5 di 15000 t/a, mentre con A.U.A. rilasciata dall'Associazione Comuni Patto Territoriale CHIETINO ORTONESE, con Provvedimento Conclusivo n. 21 del 25/07/2016, comprensiva di RIP numero 164/2008, è stata autorizzata una potenzialità istantanea in R13 di 15000 t e una potenzialità annua in R13 e R5 di 15000 t/a, su una area di messa in riserva di circa 1.000 mq;

Tenuto conto che la Ditta ha incrementato la potenzialità istantanea, passando da 720 t a 15000 t, senza il preventivo giudizio di questo Comitato;

Visto che il tecnico dichiara che *“Una volta lavorato nell'impianto ciascun tipo di prodotto sarà depositato nelle aree dedicate (come planimetrie allegate) che occupano una superficie complessiva di 3.854 mq”* che viene indicata in planimetria come area esterna all'impianto valutato in VA e autorizzato;

Considerato, pertanto, che anche l'ampliamento di superficie potrebbe essere superiore al 15 %, e quindi come previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti (Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018), si configura una modifica sostanziale dell'impianto esistente;

Visto che l'impianto è localizzato in fascia a Pericolosità Elevata P3 del PSDA del Fiume Pescara e che le attività in essa consentite sono quelle disciplinate dall'art. 19 delle NTA del suddetto Piano;

Preso atto di quanto indicato dal rappresentante di ARTA in merito alla contestazione effettuata dal NIPAAF in data 19/05/2021 di utilizzo di aree esterne all'impianto per la messa in riserva di oltre 15000 t di rifiuti;

Ritenuto pertanto che non si configurino le condizioni di cui all'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm e ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI DIFFIDA

AI SENSI DELL'ART. 29 C. 2 LETTERA A DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

alla Ditta ad eliminare le inosservanze rispetto a quanto valutato con Giudizio 1588 del 2010 entro 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio sullo Sportello Regionale Ambientale.

La Ditta deve presentare entro 90 giorni, dalla data di pubblicazione del presente giudizio, un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del combinato disposto degli articoli 19 e 29 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. relazionando in merito a tutte le modifiche apportate all'impianto senza la preventiva sottoposizione al CCR-VIA, anche ai fini della valutazione della sanzione amministrativa di cui al c.4 del citato art. 29.





Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	ADEGUAMENTO AL D.M. 28/03/2018 N. 69
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente:	ADEGUAMENTO AL D.M. 28/03/2018 N. 69 ATTIVITA' DI UN IMPIANTO ADIBITO AL RECUPERO (R5) ED ALLA MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI INERTI
Azienda Proponente:	APPALTI ENGINEERING SRL
Procedimento:	Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	CHIETI
Provincia:	CH
Località:	CHIETI SCALO
Riferimenti catastali:	Foglio n. 10 – part. n. 42, 208, 484, 307, 308, 309 e 10

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Costantini Domenico
----------------	---------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Maurizio Cavaliere
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Chieti n.936

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 22/0029831 del 27/01/2022
------------------------------	------------------------------------

4. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 1588 del 14/10/2022
Atti di sospensione	Nota di richiesta chiarimenti n. prot. 0038286/22 del 01/02/2022
Atti di riattivazione	Richiesta di chiusura SRA n. prot 0051800/22 del 10/02/2022

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none"> Allegato 1_Certificato_Destinazione_Urbanistica Elaborato 1.1_Inquadramento territoriale_Aerofotogrammetria_10000 Elaborato 1.2_Inquadramento territoriale_Aerofotogrammetria_2000 Elaborato 2 - Carta Tecnica regionale_2000 Elaborato 3.1_Planimetria Generale Impianto Elaborato 3.2_Planimetria Generale Impianto e descrizione attività Elaborato 4.1_Stralcio PAI_Carta del rischio Elaborato 4.2_Stralcio PAI_Carta della pericolosità Elaborato 5.1_Stralcio PSDA_Carta del rischio Elaborato 5.2_Stralcio PSDA_Carta della pericolosità Elaborato 6.1_Stralcio Carta Paesaggistica_Carta dei vincoli Elaborato 6.2_Stralcio Carta Paesaggistica_Armatura urbana Elaborato 7_Stralcio Carta Paesaggistica Elaborato 8_Carta area protetta Elaborato 9_Stralcio Carta vincolo idrogeologico Elaborato 10_Carta aree sismiche Elaborato 11_Carta distanze dalle funzioni sensibili modello_06_scheda_sintesi_valutazione_preliminare_firmato Valutazione_Preliminare-signed 	<ul style="list-style-type: none"> Chiarimenti_Regione_Abruzzo_Stoccaggio_Materiali_firmato Elaborato 3_1_Planimetria Generale Impianto_rev1-signed Elaborato 3_2_Planimetria Generale Impianto_rev1-signed



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL

Premessa

La Ditta Appalti Engineering, di seguito proponente, con protocollo in atti n. 0029831/22 del 27/01/2022, ha attivato istanza di Verifica Preliminare, ai sensi dell'art 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006, per il progetto "ADEGUAMENTO AL D.M. 28/03/2018 N. 69", relativo al proprio impianto adibito al recupero (R5) ed alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti, sito nel Comune di Chieti.

In precedenza, detto impianto, ricadente nella tipologia progettuale elencata nell'Allegato IV, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, lettera zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9....." è stato sottoposto dalla Ditta a procedura di Verifica di Assoggettabilità Ambientale.

A tale merito, il CCRVIA ha espresso Giudizio n.1588 del 14/10/2010: Favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA.

Successivamente, l'attività in esame è stata autorizzata con A.U.A. rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Associazione Comuni Patto Territoriale CHIETINO ORTONESE con Provvedimento Conclusivo n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016, giusta Determinazione della Regione Abruzzo n. 123 del 02/03/2016. Tale provvedimento di AUA ricomprende l'iscrizione al R.I.P. con il numero 164/2008 di cui agli articoli 214 e 216 del D.lgs. 152/2006.

1. Localizzazione

Il sito all'interno del quale è stato realizzato l'impianto di produzione conglomerati bituminosi e deposito di rifiuti non pericolosi è ubicato in Via Ponte delle Fascine, nel Comune di Chieti. Il complesso produttivo viene identificato con le coordinate UTM 42°N 20' 20" - 14°E 07' 23" e ricade sulle p.lle nn. 42, 208, 484, 307, 308, 309 e 10 del foglio catastale n. 44 del Comune di Chieti (CH).

PRG: Il tecnico dichiara che "l'area di impianto è compreso nel "Programma di Riqualificazione Urbana di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.)" redatto ai sensi del D.M. 8/10/1998 (di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 233 del 29/07/1999) ed il relativo Accordo Quadro è stato stipulato in data 02/05/2002, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Roma. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 384 del 19/05/2004 è stato ratificato l'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Chieti per la realizzazione di "aree attrezzate per insediamenti produttivi e di servizio zona B", (zona Omogenea "D" di cui al D.M. 2/4/1968). Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 86 del 28/05/2004 (pubblicato sul B.U.R.A.A n. 20 del 21/07/2004) è stato approvato il succitato Accordo di Programma che produce l'effetto di variazione urbanistica al vigente P.R.G., che lo classifica in "AMBITO INDUSTRIALI E SERVIZI ESISTENTI".

PRP: Dall'esame del PRP è emerso che l'area del sito di impianto ricade in area cartografata come "Insediamenti produttivi consolidati".

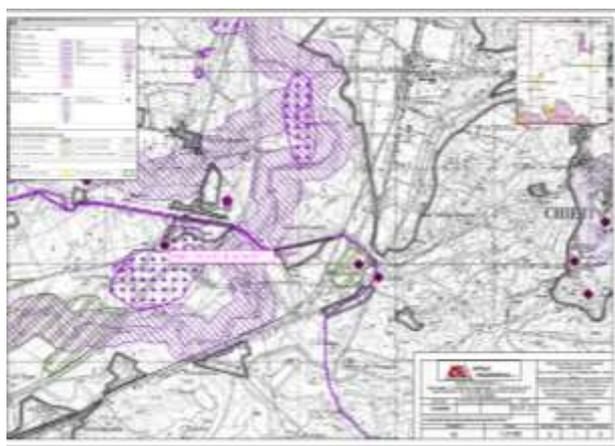
PSDA: Relativamente al Piano Stralcio di Difesa alle Alluvioni (P.S.D.A.) l'area rientra in una zona con pericolosità idraulica elevata P3 e carta del rischio R3.





DISTANZA DA CORSI D'ACQUA E DA ALTRI CORPI IDRICI

Il tecnico dichiara che l'area per il trattamento di inerti è posta ad una distanza non inferiore a 200 m dal Fiume Pescara.



DISTANZA DA AREE RESIDENZIALI E DA FUNZIONI SENSIBILI

Il tecnico dichiara che Non sono presenti funzioni sensibili in prossimità dell'impianto. A circa 300 metri è presente il Centro Commerciale "Megalò". L'area non ricade nella zona fascia di salvaguardia di 500 m dalle aree residenziali.

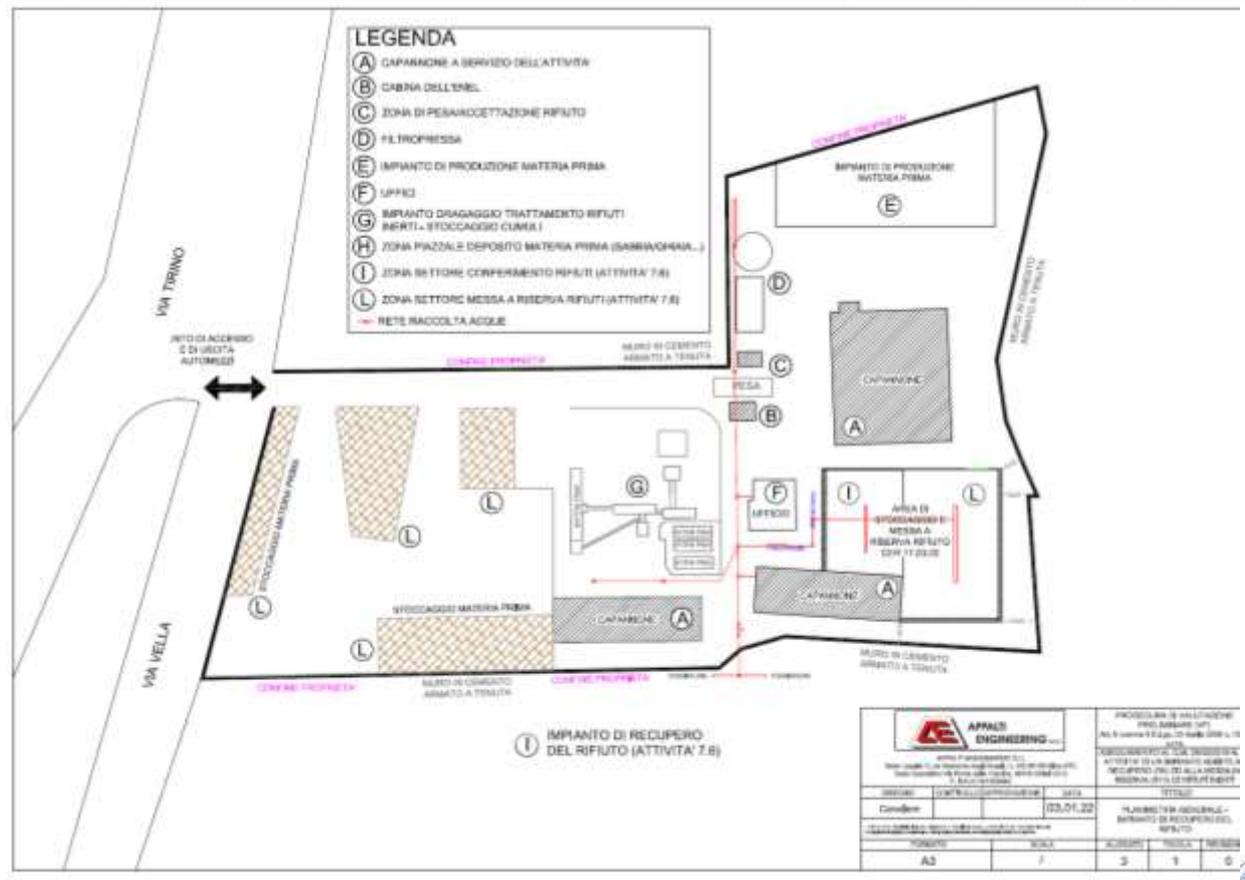
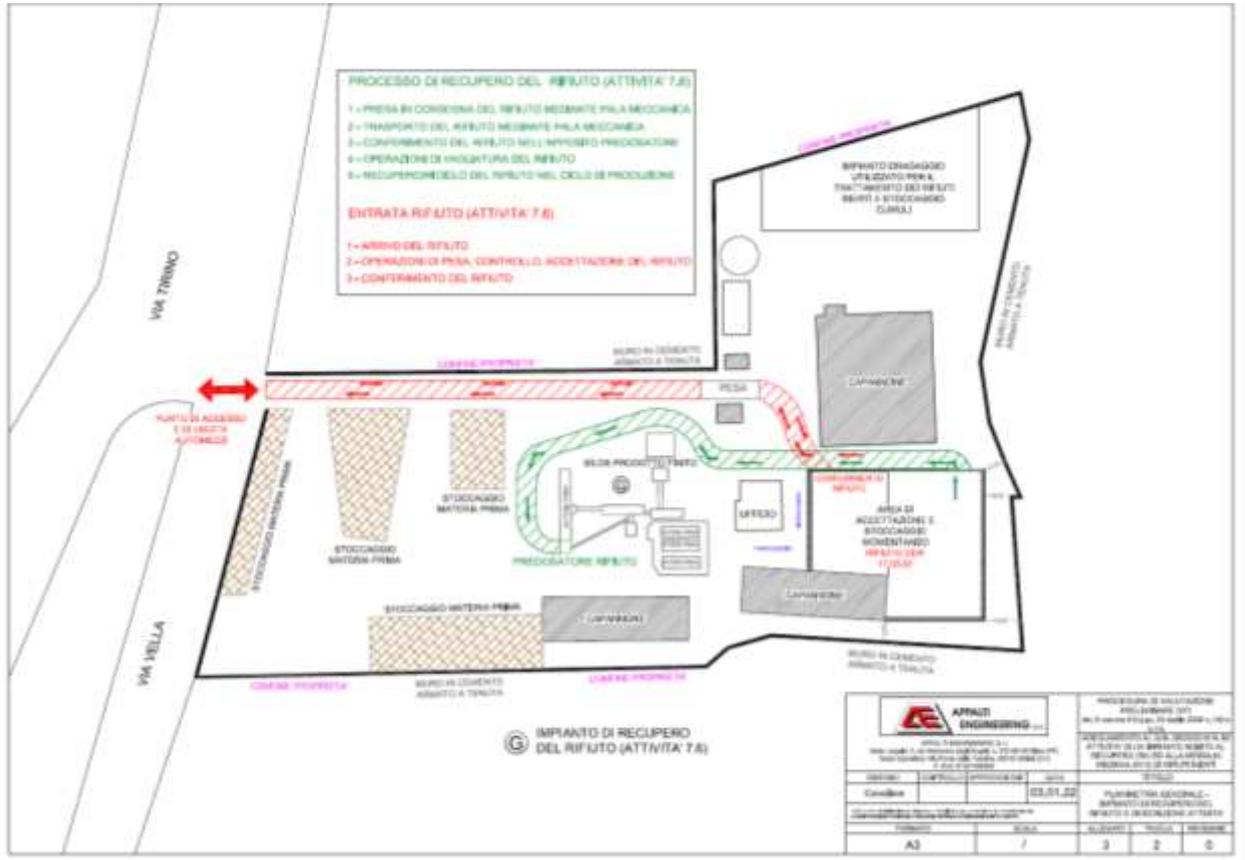




Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL

Progetto:





3. Descrizione generale dell'attività

Il ciclo lavorativo del deposito si svolge prevalentemente dal lunedì al sabato dalle ore 6:00 alle ore 18:00 (in alcuni periodi anche nelle ore notturne). Sono impiegate n. 4 unità lavorative, di cui n. 1 addetto alla movimentazione dei materiali e n. 1 addetto amministrativo. Il deposito opera in totale circa 230 giorni all'anno. L'attività della Appalti Engineering S.r.l. si sviluppa all'interno di un'area che è provvista di una recinzione lungo il perimetro. Detta recinzione è realizzata con una rete a maglia quadrata di altezza pari a m. 2.00. Inoltre lungo il perimetro è stata piantumata idonea vegetazione atta a mitigare gli impatti verso l'esterno. Lo Stabilimento è accessibile da un solo lato. L'accesso principale allo Stabilimento è regolato tramite un cancello automatico. In prossimità di detto accesso è installata una pesa a ponte elettronica, di portata massima pari a 50 tonnellate, per il controllo dei quantitativi di materiali in ingresso ed in uscita. Le dimensioni della pesa sono: lunghezza 10 metri, larghezza 3 metri. La pesa viene regolarmente e periodicamente tarata da Ditte specializzate del settore secondo la normativa vigente in materia. In prossimità della pesa è posizionata una struttura prefabbricata per uffici e spogliatoi Operatori. Un'altra struttura prefabbricata è quella del locale pompe antincendio. Le superficie di transito e passaggio degli automezzi sono state parzialmente impermeabilizzate con pavimentazione in conglomerato bituminoso, incluse le aree di messa in riserva, che sono perimetrare con blocchi in calcestruzzo per mantenere divisi e distinti i vari cumuli. E' stato previsto un idoneo sistema di irrigazione automatizzato ad acqua per l'abbattimento delle emissioni diffuse. L'impianto è munito di un idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche (inclusa una vasca di prima pioggia) e delle acque reflue industriali che vengono conferite alla rete fognante, giusta autorizzazione di cui alla AUA n. 21 del 25/07/2016, prot. 1220 del 25/07/2016. Le acque nere sono convogliate in una vasca a tenuta che viene periodicamente svuotata da ditte autorizzate.

4. Descrizione del processo produttivo

Il processo di riciclo/recupero del materiale inerte avviene secondo il seguente schema organizzativo:

1. Trasporto:

Il trasporto viene eseguito con automezzi regolarmente autorizzati accompagnati dai relativi FIR. 2.

2. Controllo visivo e verifica:

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente, al fine di accertare la rispondenza di quanto trasportato con quanto riportato nel FIR. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree. Viene verificata la autorizzazione al trasporto e controllata la regolarità del documento di trasporto. Dunque, al fine di garantire il controllo dei rifiuti in ingresso, la ditta ha predisposto un sistema di gestione che prevede:

- Verifiche di conformità della documentazione accompagnatoria. Per ogni carico in entrata un addetto controlla che i documenti di accompagnamento FIR di ogni singolo carico (formulario ed eventuale bindello di pesata) siano presenti e che i dati in essi riportati siano corretti;
- Verifica dei carichi conferiti. Il personale addetto provvederà ad eseguire un controllo di tipo visivo, per accertarsi che i materiali conferiti corrispondano a quelli autorizzati.

3. Fase di scarico dei materiali:

Il mezzo sarà fisicamente accompagnato dal personale dell'impianto (in particolare per i ricevimenti di rifiuti con trasportatori terzi) per i controlli di rito, il quale vigilerà affinché i rifiuti non siano scaricati al di fuori delle aree predisposte ed i rifiuti idonei saranno quindi trasferiti nell'adiacente area di messa in riserva. Se il carico non è giudicato conforme viene respinto. I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati, tramite pala, nella parte adibita alla messa in riserva (R13) dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici



legno ecc.. L'operatore eseguirà a più riprese l'operazione di prelievo del rifiuto dalla zona di accumulo, e lo omogeneizzerà con lo scopo di ottenere una matrice adatta al trattamento.

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Il basamento è realizzato con pendenza tale da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di vagliatura, per riportare gli inerti alla loro originale granulometria. Eventualmente si esegue una frantumazione sulle frazioni granulometriche più grandi. In tal modo si ottengono delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato, formando i vari lotti di volume pari a 3.000 mc massimi, così come previsto dal D.M. 69 del 28/03/2018. La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta. Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico degli inerti.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati). Dopo aver provveduto allo scarico dei rifiuti, si procederà alla compilazione del Registro di Carico e Scarico.

4. Fase accertamento qualitativo:

In questa fase vengono prelevati campioni di materiali da inviare a laboratori specializzati al fine di eseguire le prove indicate nell'allegato 1 del D.M. 69 del 28/03/2018:

a) Qualora i valori rientrano nei parametri previsti, il materiale è conforme alla normativa per cui cessa di essere rifiuto e viene classificato "granulato di conglomerato bituminoso" e viene considerata Materia Prima Seconda e il quantitativo scaricato dal registro carico/scarico rifiuti. Il materiale esce dall'area di gestione dei rifiuti ed il lotto viene identificato mediante apposizione di cartello "granulato di conglomerato bituminoso" ed "indicazione del numero del lotto", per poter essere recuperato all'interno del proprio impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di:

- conglomerati bituminosi vergine a caldo e/o a freddo;
- realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;
- produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali; o venduto ad altre aziende.

A questo punto il lotto viene scaricato dal registro dei rifiuti; si provvede pertanto a compilare la dichiarazione di conformità (DOC) come da allegato "2" del D.M. 28-03-2018 n. 69 ed inviarla ai rispettivi enti come previsto dalla normativa;

b) Se i valori non rispettano i parametri previsti di cui all'art. 69 del 28/03/2018, il materiale non è conforme alle normative per cui resta rifiuto e recuperato all'interno dell'impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di conglomerati bituminosi come da autorizzazione AUA e lo scarico del materiale riutilizzato annotato sul registro rifiuti; il mucchio viene identificato mediante l'apposizione di cartello con indicato il codice CER 170302 e rimane all'interno dell'area di gestione rifiuti.



rifiuti, e delle MPS ottenute dal trattamento. La Ditta ha dato seguito a tale richiesta comunicando l'avvenuto caricamento sullo Sportello Regionale Ambiente con nota acquisita in atti al prot.n. 0051800/22 del 10/02/2022.

In tale nota il tecnico dichiara quanto segue.

Il materiale in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti è raggruppabile in 3 categorie:

- A. sabbia fine (granulometria inferiore a 6 mm)
- B. sabbia grossolana (granulometria compresa fra 7 e 12 mm)
- C. graniglia (granulometria compresa fra 12 e 20 mm)

Una volta lavorato nell'impianto ciascun tipo di prodotto sarà depositato nelle aree dedicate (come planimetrie allegate) che occupano una superficie complessiva di 3.854 mq, ripartite uniformemente fra le tipologie di materiali in n. 6 cumuli di volume pari 3.000 mc cadauno, di altezza media pari a 4,7 metri:

- A. sabbia fine
 - area 5 materiale in uscita dall'impianto da analizzare (considerato ancora rifiuto) - dimensioni 16,6 metri x 38,8 metri x 4,7 metri (altezza cumulo)
 - area 6 materiale conforme alle analisi (non più rifiuto) - dimensioni 37,2 metri x 27,4 metri (area di forma triangolare) x 4,7 metri (altezza cumulo)
- B. sabbia grossolana
 - area 3 materiale da analizzare (considerato ancora rifiuto) - dimensioni 15,7 metri x 40,8 metri x 4,7 metri (altezza cumulo)
 - area 4 materiale conforme alle analisi (non più rifiuto) - dimensioni 15,9 metri x 40,4 metri x 4,7 metri (altezza cumulo)
- C. graniglia
 - area 1 materiale da analizzare (considerato ancora rifiuto) - dimensioni 15,4 metri x 41,6 metri x 4,7 metri (altezza cumulo)
 - area 2 materiale conforme alle analisi (non più rifiuto) - dimensioni 15,6 metri x 41,1 metri x 4,7 metri (altezza cumulo)

I cumuli di materiali saranno delimitati da blocchi di calcestruzzo di forma cubica di lato pari a 1 metro. Detti blocchi costituiranno una parete che terrà separati i cumuli di materiali, evitando commistioni e mantenendoli ben distinti fra loro ed identificabili.

Dai cumuli di materiali saranno prelevati campioni di materiali da inviare a laboratori specializzati al fine di eseguire le prove indicate nell'allegato 1 del D.M. 69 del 28/03/2018:

- a) Qualora i valori rientrano nei parametri previsti, il materiale é conforme alla normativa per cui cessa di essere rifiuto e viene classificato "granulato di conglomerato bituminoso" e viene considerata Materia Prima Seconda. Il materiale esce dalla pertinenza della gestione dei rifiuti ed il lotto viene indentificato mediante apposizione di cartello "granulato di conglomerato bituminoso" ed "indicazione del numero del lotto", per poter essere recuperato all'interno del proprio impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di:
 - conglomerati bituminosi vergine a caldo e/o a freddo;
 - realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;
 - produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali;o venduto ad altre aziende.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Progetto:

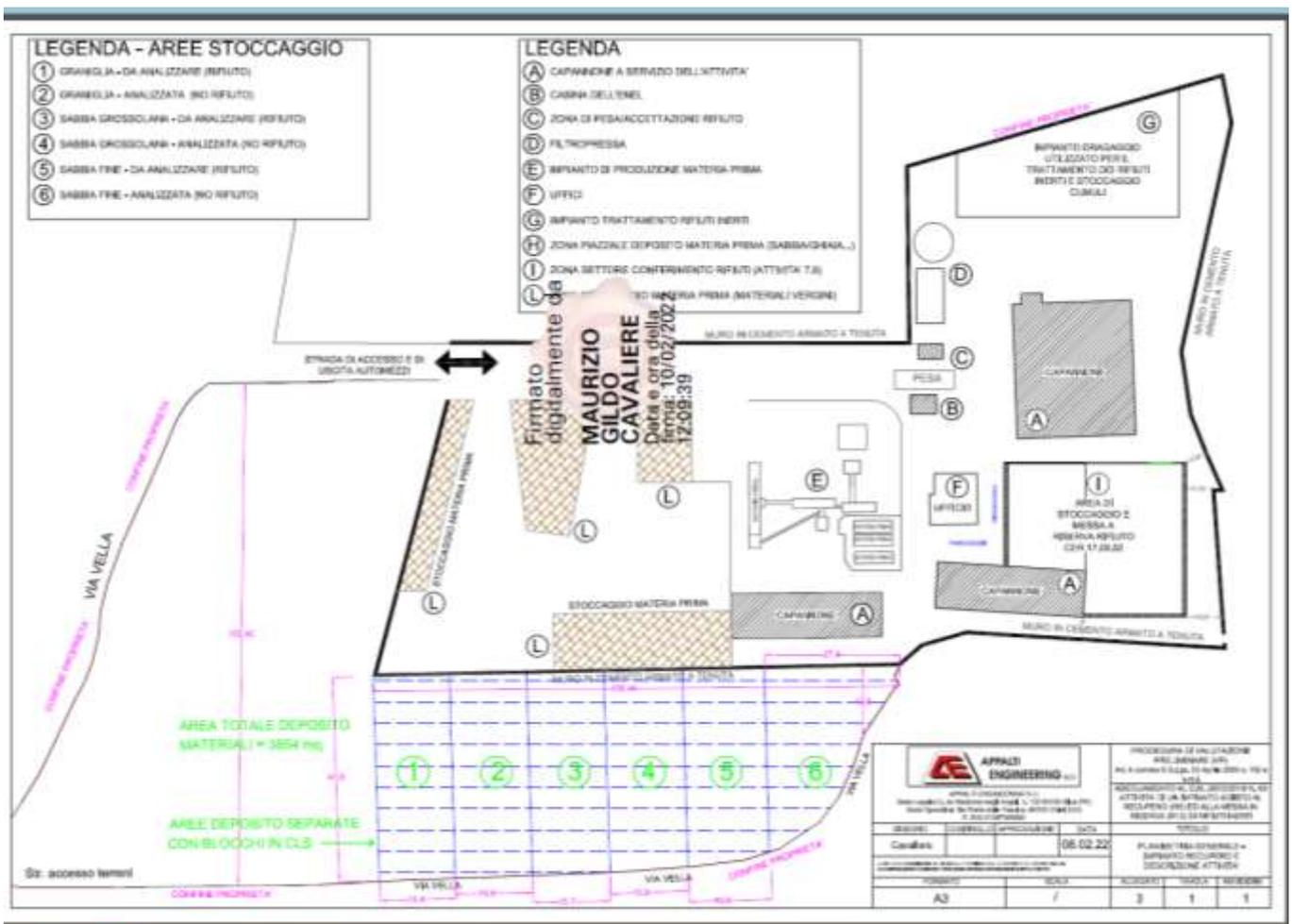
Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL

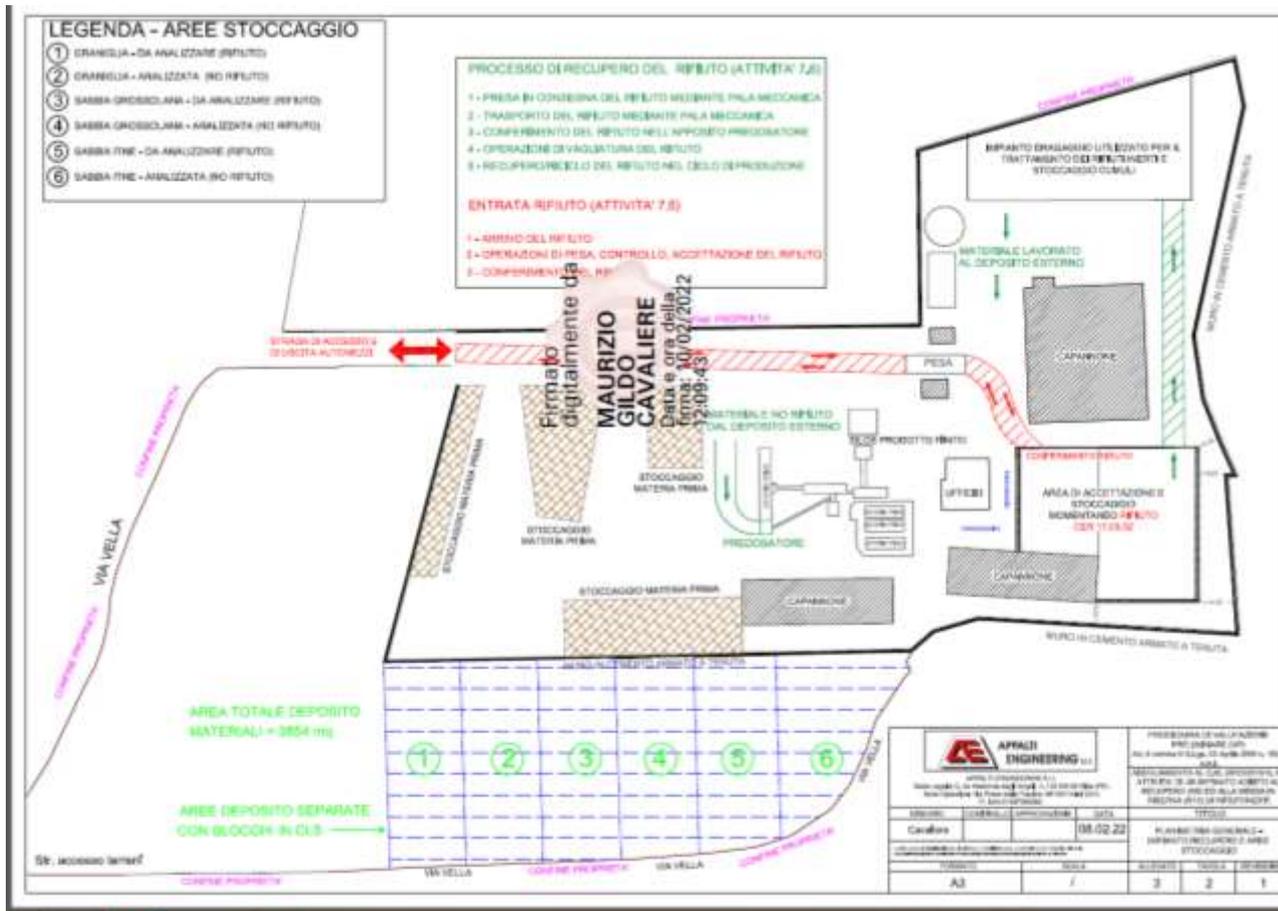
A questo punto il lotto viene scaricato dal registro dei rifiuti; si provvede pertanto a compilare la dichiarazione di conformità (DOC) come da allegato "2" del D.M. 28-03-2018n. 69 ed inviarla ai rispettivi enti come previsto dalla normativa;

- b) Se i valori non rispettano i parametri previsti di cui all' art. 69 del 28/03/2018, il materiale non è conforme alle normative per cui resta rifiuto e recuperato all'interno dell'impianto di produzione regolarmente autorizzato per la produzione di conglomerati bituminosi come da autorizzazione AUA e lo scarico del materiale riutilizzato annotato sul registro rifiuti; il cumulo viene identificato mediante l'apposizione di cartello con indicato il codice CER 170302 e rimane all' interno dell' area di gestione rifiuti.

In ogni caso all'interno dell'area non sarà mai superata la soglia autorizzata di 10.000 mc di rifiuti in stoccaggio che, assumendo un peso specifico medio del materiale pari a 1,5 tonnellate/inc, corrispondono a 15.000 tonnellate, pari alla quantità istantanea massima autorizzata.

Si riportano di seguito gli stralci planimetrici allegati alla nota integrativa n. prot del 0051800/22 del 10/02/2022.





6. Interferenze delle modifiche con il contesto ambientale

Dal confronto delle due situazioni il tecnico dichiara che “il presente progetto prevede la remissione all'interno del ciclo produttivo degli scarti derivanti dal medesimo ambito, con un impatto complessivo che non potrà che essere positivo per l'ambiente.”

Il tecnico stima un risparmio di materie prime utilizzate nel processo produttivo quantificabile in un 40% circa, incluso il bitume aggiunto alla miscela di inerti. Inoltre, il tecnico stima che si ridurrà la circolazione di automezzi destinati al trasporto delle stesse con conseguente riduzione del traffico veicolare e delle relative emissioni in atmosfera.

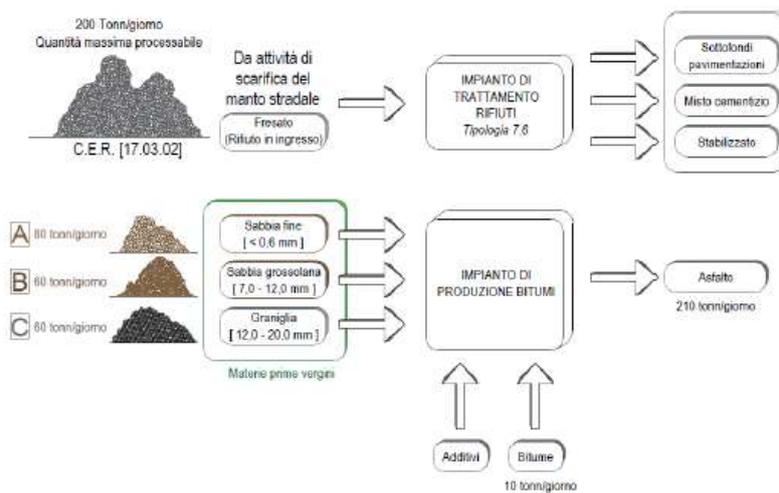
Si riporta il bilancio di materia del ciclo produttivo allo stato attuale (situazione attuale: operante secondo le disposizioni degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06) ed il bilancio di materia del ciclo produttivo allo stato di progetto (situazione futura: operante secondo le disposizioni DM Ambiente 28 marzo 2018, n. 69).



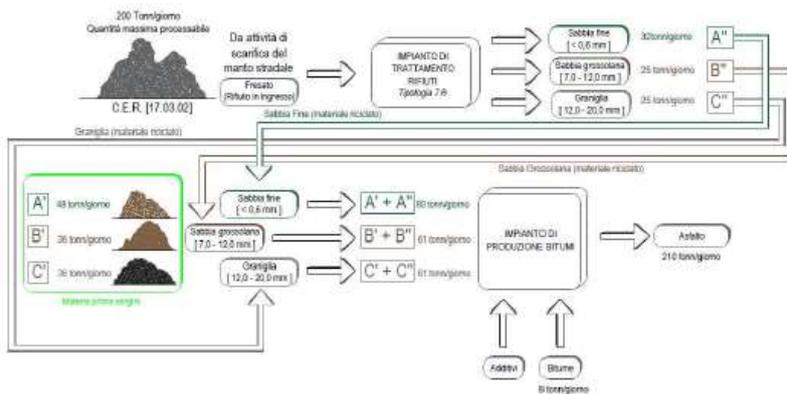
Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
Adeguamento al D.M. 28/03/2018 n. 69 Attività di un impianto adibito al recupero (R5) ed
alla messa in riserva (R13) di rifiuti inerti
-APPALTI ENGINEERING SRL



Situazione attuale: secondo artt. 214-216 D.Lgs. 152/06



Situazione futura: secondo DM 69/18

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

